

INTERVISTA DON FARINELLA: «BISOGNA DARE L'ESEMPIO»

«Io, sacerdote, pago l'Ici Le esenzioni sono immorali»

Giovanni Panettiere

LUI l'Ici la paga, senza fare storie. Lui è don Paolo Farinella (foto), classe 1947, volto noto del cattolicesimo di base, biblista e parroco di San Torpete a Genova, una delle chiese più antiche della città di De André. La sua parrocchia è proprietaria di sei appartamenti, ricavati nell'edificio storicamente parte della struttura sacra che risale al 1100 e per questo è sotto il vincolo della Soprintendenza. «Si tratta di appartamenti dove due persone stanno strette — spiega don Farinella —. Li affittiamo a single, con un canone minimo che va da 25 a 260 euro».

Un prete che paga l'Ici: don Farinella non si sente una rarità?

«No, conosco molti parroci che pagano regolarmente l'Ici sugli immobili non direttamente connessi all'attività pubblica/religiosa. Il problema si pone per quelle attivi-

tà commerciali dentro istituti o strutture religiose che Berlusconi, per ingraziarsi la gerarchia cattolica e gli ordini religiosi, ha esentato».

Guardi che la dispensa è figlia del governo Prodi II.

«Lo so, nemmeno il professore ha saputo o potuto abolire la normativa. Al contrario l'ha perfezionata con la legge 248/06, ora in vigore. Potenza della religione».

La norma esenta dall'Ici gli immobili ecclesiastici con finalità non esclusivamente commerciale, come gli alberghi delle suore con annessa cappella. È un privilegio bello e buono?

«È un illecito e una concessione immorale, perché crea disparità di

condizioni con chi vive e mantiene le famiglie con attività alberghiere a conduzione familiare. I cristiani e a maggior ragione gli istituti religiosi dovrebbero dare l'esempio e testimoniare sia il di-

stacco dalle cose della terra sia l'adesione alla prospettiva del regno di Dio».

Altrimenti?

«È una truffa, punto e basta».

Il vescovo emerito di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, propone di pagare l'Ici sugli immobili fonte di guadagni per la Chiesa. Concorda?

«Al mille per cento. Non è solo

questione di giustizia, ma anche di coerenza. Se tutti devono essere uguali davanti alla legge, nessuno deve potersi sottrarre, specialmente coloro che della moralità dovrebbero essere lo specchio».

Ma perché la Cei non fa un passo indietro?

«Possono i vescovi, che hanno appoggiato, sostenuto, sorretto Berlusconi e il suo governo, fare un passo indietro?».

Così facendo, però, la Chiesa rischia di perdere credibilità.

«Non la Chiesa, ma la gerarchia cattolica e il Vaticano hanno perso credibilità. E anche da un pezzo».

FOCUS

415

MILIONI

Il risparmio per lo Stato, previsto dalla manovra, derivante dall'eventuale abolizione delle Province

11

MILIARDI

È quanto il Governo prevede di incassare dall'introduzione della nuova Imu

2

MILIARDI

I soldi che entreranno in cassa attraverso l'innalzamento dell'addizionale Irpef



IL TASSO di disoccupazione è in peggioramento: 8,7% nel 2013. Si ridurrà all'8,6% nel 2014. Lo scrive il Governo nella relazione trasmessa al Parlamento



SETTE deputati di Fli hanno chiesto di istituire una commissione mista Stato-Chiesa per individuare le fattispecie che danno luogo all'esenzione dall'Ici